



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Verbale Assemblea ordinaria dei soci  
Archivio di Stato di Roma, 24 marzo 2012**

**SINTESI**

Il giorno 24 marzo 2012, a Roma, presso l'Archivio di Stato, si è tenuta l'Assemblea nazionale ordinaria dei soci con il seguente Ordine del Giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. resoconto attività 2011;
3. programmazione attività 2012;
4. approvazione bilancio consuntivo 2011;
5. approvazione bilancio preventivo 2012;
6. attività editoriale;
7. attività di formazione;
8. rapporti internazionali;
9. coordinamento ALP;
10. MAB e Stati generali della Cultura;
11. varie ed eventuali.

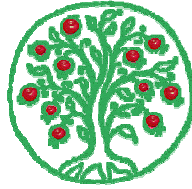
Sono presenti:

- 76 SOCI ORDINARI (di cui 7 senza diritto di voto in quanto componenti il Direttivo nazionale e 4 senza diritto di voto in quanto non in regola con il pagamento della quota sociale)
- 6 SOCI JUNIORES (senza diritto di voto)
- 2 Rappresentanti di SOSTENITORI (senza diritto di voto)

Risultano inoltre presenti per delega 88 soci ordinari (con diritto di voto).

**Punti 1., 2. e 3. dell'OdG: comunicazioni del Presidente, resoconto attività 2011 e programmazione attività 2012**

Il presidente **Marco Carassi** saluta i soci presenti e sottolinea subito come l'Associazione sia sempre più spesso chiamata a intervenire in difesa della professionalità degli archivisti nel difficile momento che si sta attraversando.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

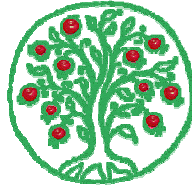
Partendo da questa constatazione e volendo ricostruire i principali fronti di impegno dell'ANAI nel corso del 2011, al primo posto si pone la **tutela e la valorizzazione della professione archivistica nelle principali sedi istituzionali e politiche.**

Numerose sono state le prese di posizione e le proposte avanzate a sostegno degli istituti archivistici e del lavoro degli archivisti.

Di seguito si elencano alcuni dei temi più importanti affrontati in occasione di numerosi e spesso ripetuti interventi:

- l'integrazione degli organici degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche più gravemente carenti;
- l'utilizzo di edifici del demanio per sedi di archivio per ridurre gli oneri d'affitto di immobili;
- la possibilità di destinare il cinque per mille dell'Irpef agli istituti archivistici, prevedendo la defiscalizzazione non solo delle donazioni agli archivi ma anche delle erogazioni in denaro e delle prestazioni di servizi;
- la promozione di interventi di semplificazione dell'organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'applicazione in tutta la PA dell'art. 61 del DPR 445/2000 che prevede l'istituzione di un servizio per la gestione dei flussi documentali e degli archivi in tutte le aree organizzative;
- l'incentivazione di forme collaborative di conservazione dei grandi archivi pubblici mediante "poli archivistici" di natura consortile;
- l'uso delle competenze dell'Amministrazione archivistica centrale e periferica e dell'Associazione degli archivisti per la migliore formulazione della normativa in materia di beni culturali, documentazione pubblica, amministrazione digitale, trasparenza e riservatezza;
- la riduzione dell'IVA applicabile ai lavori in materia di archivi affidati da uffici ed enti pubblici;
- il riconoscimento di un regime fiscale e contributivo agevolato per il lavoro degli archivisti libero professionisti che operano entro livelli minimi di fatturato annuo;
- la costruzione di un rapporto di collaborazione stabile tra istituti archivistici e mondo della scuola.

Sempre su questo ambito di intervento sono poi da ricordare le numerose prese di posizione assunte di fronte alla pubblicazione di **bandi di concorso per l'assunzione di personale archivistico** assolutamente incongrui dal punto di vista delle competenze formative e professionali richieste per la copertura del ruolo.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Da segnalare il positivo riscontro, quanto meno a livello di riconoscimento dell'importanza delle questioni poste, trovato in interlocutori come l'**ANCI** (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), il cui Presidente Delrio si è impegnato a sensibilizzare i Comuni associati sulla delicatezza del ruolo dell'archivista e sulla corretta applicazione della normativa vigente, e l'**UPI** (Unione delle Province Italiane).

Altro fronte di impegno è stato il confronto aperto con la Direzione Generale per gli Archivi del MIBAC in merito alla richiesta di esprimere il parere dell'Associazione sulla bozza di nuovo **Regolamento delle Scuole di archivistica**. In proposito, due sono stati i punti su cui si è concentrata l'attenzione dell'ANAI:

- dal punto di vista dell'accesso: evitare quello che si stava caratterizzando come un approccio eccessivamente specialistico, che consentiva l'accesso alla scuola solo a chi proveniva da percorsi formativi di conservazione beni culturali; al contrario sottolineando l'importanza e il valore di un'apertura alla specializzazione archivistica anche a chi proviene da esperienze di formazione in ambiti disciplinari diversi (politologici, giuridici, artistici, scientifici...);
- dal punto di vista dei contenuti: prevedere un modulo formativo costituito da una base didattica comune a tutte le Scuole a cui si affianca una parte specialistica che sceglie di approfondire un filone tra: 1) il documento medievale-moderno, 2) il documento contemporaneo.

Il consigliere del direttivo nazionale Ferruccio Ferruzzi (che ha seguito l'intero iter di elaborazione del nuovo Regolamento) interviene su questo punto su richiesta del presidente e sottolinea come le osservazioni avanzate dall'Associazione siano state in buona parte recepite: infatti il nuovo regolamento consente alle Scuole di 'specializzarsi' orientandosi verso una maggioranza di discipline di tipo medievale o contemporaneo e inoltre non chiederà più come requisito essenziale ma solo come titolo preferenziale una preparazione archivistica di base del candidato. La nuova bozza dovrebbe essere disponibile a breve.

La parola torna al **Presidente** che prosegue la panoramica delle attività sviluppate nel corso del 2011, ricordando in una veloce carrellata:

- la creazione del **Coordinamento permanente degli archivisti liberi professionisti**;
- le **iniziative di formazione**, studiate per andare incontro alle numerose richieste che provengono da soci e non soci;
- la **mobilitazione nazionale** in difesa degli archivi e degli archivisti del 12-15 ottobre "... e poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana", il cui manifesto è appena stato tradotto in greco e pubblicato sul sito dell'Associazione ellenica, a testimonianza dei problemi che accomunano gli archivisti di diversi paesi;



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

- la formalizzazione lo scorso novembre a Milano, in occasione della VII Conferenza Nazionale dell'ICOM Italia, del Coordinamento nazionale **MAB - Musei Archivi Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale**, che intende essere un laboratorio per l'organizzazione, anche a livello locale, di attività e iniziative volte alla tutela dei professionisti del patrimonio culturale attraverso una collaborazione che coniughi il bagaglio delle discipline tradizionali con l'aggiornamento alle nuove tecnologie. In alcune Regioni sono sorti Coordinamenti MAB che a breve concorderanno con il Nazionale gli strumenti e le modalità per arrivare alla condivisione di un metodo ed un'organizzazione omogenei.

#### **Punto 4. dell'OdG: approvazione bilancio consuntivo 2011**

**Il Tesoriere**, Augusto Cherchi, inizia l'illustrazione del bilancio consuntivo 2011 richiamando alcuni punti già condivisi in occasione dell'Assemblea dell'anno scorso e che costituiscono elementi di novità nella gestione contabile dell'Associazione:

- passaggio **da un bilancio di cassa** (in cui compaiono tutte le operazioni in entrata ed uscita dal 1° gennaio al 31 dicembre di un dato anno) **ad uno di competenza** (che tiene conto di tutti i costi e tutti i ricavi relativi alle attività condotte nel corso dell'anno anche se la loro registrazione contabile si colloca temporalmente nei mesi immediatamente successivi all'anno considerato);
- costruzione di **un unico bilancio nazionale** in cui sono descritte anche le situazioni delle Sezioni (che dell'ANAI sono a tutti gli effetti parte integrante) e che invece in precedenza non comparivano né in termini di cassa (in quanto il 25% delle Quote sociali di spettanza delle Sezioni veniva considerato come un'uscita), né in termini di attività e iniziative sviluppate a livello locale.

A questo punto si passa a illustrare il documento **Bilancio consuntivo del 2011** (Vedi *Allegato 1*) le cui voci sono organizzate in modo da permettere un confronto tra

- consuntivo 2011,
- previsionale 2011 (approvato in Assemblea 2010),
- alcuni dati del conto economico 2010.

Analizzando l'andamento delle principali voci di bilancio si possono fare alcune valutazioni.

Per la prima voce, relativa alle **Quote sociali**, che per l'Associazione è la voce di entrata principale, nel preventivo si era stati prudentiali, pensando che il dato dell'anno precedente relativo a un anno elettorale era difficilmente ripetibile. Invece si è avuto il dato confortante di una cinquantina di soci in più rispetto al 2010. Per permettere di avere una fotografia della situazione soci si è anche ricostruita la situazione dal 2006 al 2011 (Vedi *Allegato 2*) dalla quale si costata un altro dato confortante nella riduzione della forbice tra soci totali (che, com'è noto,



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

comprendono tutti coloro che si sono associati negli ultimi 3 anni, in quanto la decadenza da socio scatta solo al terzo anno di mancato rinnovo) e soci in regola con il pagamento della quota sociale al 31 dicembre.

Tra le **erogazioni liberali** di particolare importanza il contributo della Banca d'Italia, che viene ringraziata per il preziosissimo supporto che garantisce all'ANAI.

Le **Spese Generali** sono al di sotto di quanto era stata preventivato, nonostante sia stata organizzata una significativa quantità di attività.

Nelle principali linee di attività il bilancio tra i costi e i ricavi è relativamente positivo. I buoni risultati dell'ottenuto dall'**Attività Editoriale** sono dovuti al contributo della Direzione dei Beni Librari e all'operazione di smaltimento del magazzino arretrati che ha prodotto il doppio effetto di produrre qualche ricavo (sulla base delle offerte liberamente lasciate da chi ha fatto richiesta di numeri arretrati) e di ridurre i costi di magazzinaggio.

Anche l'attività editoriale on-line è in attivo grazie al contributo della Direzione generale per gli Archivi che ha consentito all'Associazione di confermare gli incarichi di collaborazione che hanno permesso la pubblicazione del Notiziario elettronico e la gestione e l'aggiornamento del sito web. In proposito ricorda che è appena stata rinnovata la Convenzione con la Direzione per l'uscita del Notiziario per gli anni 2012-2013 che garantisce il contributo che consentirà di proseguire questa attività nei prossimi due anni.

Illustra la **Formazione**, che rappresenta la linea di attività di maggiore interesse per i soci ed è la seconda voce di ricavo dopo le quote. Nel corso del 2011 le varie iniziative di formazione hanno prodotto ricavi per 54.000,00 € a fronte di 30.000,00 € di costi, lasciando dunque un buon margine. Non mancano tuttavia le criticità come ad esempio i 9.000,00 € che figurano tra le entrate del corso realizzato per l'ASL di Civitavecchia, in realtà non sono ancora stati incassati in quanto la ASL è in notevole ritardo sul pagamento delle fatture.

Accanto alle linee di attività che a fronte di costi producono anche ricavi vi è poi l'insieme delle attività istituzionali dell'ANAI che inevitabilmente incidono solo sulla voce costi (iniziative come la mobilitazione dello scorso ottobre "... e poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana", sviluppo di iniziative informative per i soci e promozionali, le attività del Coordinamento Liberi Professionisti e di MAB ecc.). Per potere sviluppare un numero sempre maggiore di attività di questo tipo, a sostegno del lavoro di tutti gli archivisti (e non solo dei soci), e per riuscire a farlo con sempre maggiore efficacia a autorevolezza, l'ANAI deve porsi il problema di aumentare le risorse disponibili. Per questo, in tutte le sedi possibili, è importante impegnarsi per la campagna associativa, sviluppare attività formative qualificate che prevedono adeguati costi d'iscrizione e cercare di attirare contributi da parte di Enti pubblici e privati.

Per quanto riguarda la gestione di progetti specifici e in particolare il **Progetto Archivi della Moda**, nel corso dell'anno è stata rinnovata la Convenzione (di durata triennale: 2011-31 dicembre 2013) con le due Direzioni Generali del MiBAC degli Archivi (DGA) e dei Beni



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Librari (DGBID) che dovrebbe consentire di ricevere contributi economici per il prosieguo delle attività. Nel 2011 i contributi hanno permesso di coprire i costi di gestione del Progetto (Segreteria organizzativa e Comitato di coordinamento) e di organizzare il Convegno di Roma dello scorso 1° dicembre su *Lo stile italiano nella moda e nel costume tra teatro e cinema. Per la memoria degli archivi.*

Alle attività promosse e/o seguite a livello nazionale si affiancano i vari Progetti sviluppati dalle singole Sezioni che nella maggior parte dei casi hanno prodotto marginalità positive. Pertanto il bilancio registra come dato finale sull'anno un utile di € 3.279,52.

Tale risultato deve in ogni caso essere interpretato alla luce della ricostruzione dello Stato patrimoniale dell'Associazione che, come si è detto, per la prima volta riporta il dato delle casse di tutte le Sezioni. Per ricostruire la situazione e darne conto all'Assemblea sono stati predisposti alcuni documenti di dettaglio, che affiancano il Bilancio redatto dal commercialista (*Allegato 3*):

- una *Analisi patrimonio netto*, che rappresenta la situazione del patrimonio del Nazionale e delle Sezioni (*Allegato 4*);
- un *Riparto Utile di esercizio*, che riporta i risultati di conto economico del Nazionale e delle singole Sezioni, indicando per ognuna il risultato finale di 'utile' o 'perdita' di esercizio (*Allegato 5*).

Dall'analisi dei dati si evidenzia la criticità della situazione. Infatti, se al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto dell'ANAI risultava essere di € 42125,97 (così ripartito: Nazionale € 13.133,25, Sezioni € 28.992,72 €), in seguito all'ripresa all'interno del bilancio nazionale di quanto precedentemente gestito a livello locale dalle singole Sezioni si è registrata una crescita del patrimonio netto complessivo dell'Associazione a € 82.166,73 € che, a seguito delle attività sviluppate nel corso del 2011, si è ulteriormente consolidata a € 84.384,49.

Ma, se si osserva la ripartizione di questa cifra nella distribuzione tra Nazionale e Sezioni, si constata come il patrimonio del Nazionale nel corso del 2011 abbia subito un'ulteriore perdita di € 3.846,52, arrivando a registrare una consistenza di soli € 9.286,73.

**Cherchi** conclude ringraziando le Sezioni per lo sforzo compiuto nel corso dell'anno per allineare la rendicontazione e permettere di avere una gestione amministrativa e contabile più rigorosa e condivisa. In questa direzione sarà ancora necessario proseguire il lavoro per arrivare ad avere un metodo sempre più puntuale di monitoraggio della contabilità per fornire dati sempre più precisi all'Assemblea ai vari organi dell'Associazione, a cominciare dal Direttivo Nazionale, ai Direttivi delle Sezioni e alla Conferenza dei Presidenti, in modo da poter fare valutazioni sulla base di informazioni condivise e compiere scelte coerenti.

**Carassi** aggiunge che alla luce di questi dati se non possiamo rimpiangere la struttura monolitica precedente la creazione delle Sezioni regionali, occorre però ribadire che è indispensabile che ci sia solidarietà tra le Sezioni e il Nazionale e che tutti devono contribuire a





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

sviluppare sempre più attività e fornire sempre maggiori risorse all'Associazione che ha margini estremamente ristretti e chiede a tutti di fornire suggerimenti in merito.

Segue un dibattito da cui emergono varie proposte:

**Sambito** (Presidente Sezione Sicilia) e **Raimondi** (Presidente Sezione Campania) chiedono di valutare la possibilità di modificare lo Statuto e diventare Onlus per accedere al contributo del 5 per mille. **Carassi** risponde che verrà approfondita questa possibilità, ma segnala che ciò implicherebbe la creazione di un altro organismo per la gestione delle attività “commerciali” come i corsi, che sono una fonte essenziale di finanziamento.

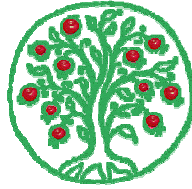
**Pollastri** (Direttivo Sezione Toscana) dice che il bilancio appena presentato contiene già in sé la risposta a questa domanda e cioè che tutti si devono impegnare al massimo per moltiplicare i soci e i corsi di formazione che rappresentano le due voci principali di entrate.

**Cherchi** conferma che questo è esattamente il messaggio che il Direttivo intendeva dare: l'esigenza prioritaria di procurare risorse per sostenere le varie attività dell'Associazione e metterla in condizione di operare con sempre maggiore efficacia: il numero dei soci e la qualità delle iniziative proposte sono gli aspetti che devono qualificare l'Associazione e metterla nella condizione di fare sentire più forte la propria voce nei confronti di enti e istituzioni, sia per azioni di tipo “rivendicativo” sia per iniziative di presentazione di progetti e richieste di contributi.

**Guercio** (Sezione ANAI Lazio) propone che l'Associazione si impegni maggiormente in attività utili per i soci. Cita l'esempio della Società degli Archivistici americani che opera attraverso Gruppi di lavoro, stende documenti di linee guida su varie problematiche, organizza Corsi di formazione sulla base di questi documenti e svolge in tal modo un'attività capillare che entra nel merito delle problematiche della professione diventando un punto di riferimento e mantenendo forte il legame con la comunità professionale e soprattutto con i giovani.

**Gemini** (Sezione ANAI Toscana) esprime apprezzamento per la manifestazione di metà ottobre “... e poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana”, per la quale lei ha organizzato due iniziative nei due Istituti che dirige, ma osserva che si sono avuti pochi riscontri dopo la manifestazione stessa. Aggiunge che un'attività di grande utilità che l'ANAI dovrebbe promuovere è quella di un Rapporto generale sugli archivi in Italia, che andrebbe fatto non solo per gli Archivi di Stato ma per tutti i settori (archivi pubblici, comunali, degli Enti locali, ecc.) allo scopo di fotografare la situazione e capire come l'Associazione può intervenire.

**Carassi** osserva che dopo la Manifestazione è stato pubblicato sul sito e diffuso il documento del bilancio finale della Manifestazione che tracciava anche le linee di azione che l'ANAI intendeva intraprendere e le richieste che intendeva inoltrare al MiBAC proprio sulla scorta del risultato ottenuto. Per quanto riguarda la richiesta del Rapporto sugli archivi sono necessarie notevoli risorse, ma l'ANAI può esercitare un'azione di sollecitazione nei confronti dell'amministrazione cui spetterebbe la competenza specifica di realizzare tale documento.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Guercio** informa che in occasione dell'organizzazione del Convegno dell'Associazione Bianchi Bandinelli *L'Italia dei Beni Culturali: formazione senza lavoro e lavoro senza formazione* si sta facendo un grande sforzo per individuare chi sono coloro che lavorano per il MiBAC, con che contratti e con quali modalità lo fanno. Suggestisce che l'ANAI proponga alla DgA un progetto di Rapporto finanziato e condiviso con l'amministrazione all'interno del quale l'Associazione, attraverso le sue articolazioni regionali, può dare un grande contributo fornendo dati che a livello centrale l'amministrazione non è in grado di raccogliere.

A questo punto **Carassi** apprezzando le proposte emerse, propone di interrompere il dibattito e chiede all'Assemblea, se non ci sono altre domande specifiche al riguardo, di mettere ai voti il bilancio consuntivo 2011.

La relazione dei Sindaci viene data per letta e allegata al Bilancio (*Allegato 6*)

Si procede dunque alla votazione ed **il bilancio consuntivo viene approvato all'unanimità.**

#### **Punto 5. dell'OdG: approvazione bilancio preventivo 2012**

Il **Tesoriere** quindi illustra il **bilancio previsionale per il 2012** (vedi *Allegato 7*) che, sulla base delle considerazioni espresse finora, è stato modellato su criteri prudenziali. Per il momento il preventivo riguarda solo le attività del nazionale, ma si sta lavorando per preparare per l'anno prossimo un previsionale di tutte le Sezioni. Le **Quote sociali** sono state allineate a quelle preventivate nel 2011 e le **Spese Generali** a quelle effettivamente sostenute nel 2011 in quanto la compressione delle spese è già stata fatta l'anno scorso e si ritiene che queste siano le spese minime di funzionamento per l'Associazione. In merito al suggerimento di risparmiare sull'affitto della sede e cercare l'ospitalità gratuita presso la sede di un Ente si procederà a vagliare le possibilità effettive, ma non pare realistico che si trovi entro la fine dell'anno una soluzione che comporti già per il 2012 un risparmio. Anche per le altre attività ci si è allineati sostanzialmente o ai dati del preventivo 2010 o a quelli del consuntivo 2011: per **l'Attività editoriale** ci si augura di avere gli stessi contributi avuti dal MiBAC l'anno scorso e di mantenere il positivo dato degli abbonamenti alla Rivista che, se si guarda la tabella che riepiloga la situazione degli abbonati negli anni 2006-2011 (Vedi *Allegato 2*) è positivo soprattutto se confrontato con la situazione generale delle riviste a stampa. Anche per le attività di Formazione e quelle relative a Manifestazioni-Incontri-Progetti e Convegni ci si è allineati sui valori del 2011. Poi chiede se ci sono quesiti o proposte e soprattutto rivolge all'Assemblea una domanda: posto che si riescano a rispettare i valori del preventivo, anche per il 2012 si porrà il problema di come colmare la forbice di circa 30.000,00 € che esiste tra i ricavi garantiti dalle quote sociali, previsti intorno ai 42.000,00 €, e le Spese generali, stimate in circa 75.000,00 €. Posto questo tema, appare evidente che le componenti strutturali dell'Associazione (costituite dalla sede e dalla Segreteria, con i servizi che da questa sono presidiati e garantiti) sono uno





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

strumento a disposizione di tutta l'ANAI e quindi per il loro mantenimento è indispensabile poter contare sul contributo anche delle Sezioni. Così come il 25% delle quote associative è destinato alle Sezioni per la conduzione delle attività sviluppate in sede locale, per lo stesso principio, per tutte le attività promosse dalle Sezioni (formative e/o legate alla gestione di progetti specifici che comportano la produzione di ricavi) è indispensabile che fin dalla impostazione del budget iniziale sia prevista una quota parte (calcolata sul valore complessivo lordo dell'iniziativa) da destinare al Nazionale: tale quota può a oggi essere stimata - a seconda dell'iniziativa e del carico di lavoro che comporta per la Segreteria nazionale - tra il 10% (valore minimo al di sotto del quale non è possibile scendere) e il 25%.

Condivise queste valutazioni, si sottopone alla votazione dell'Assemblea **il preventivo 2012** che viene anch'esso **approvato all'unanimità**.

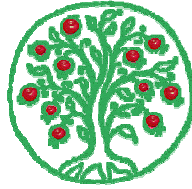
#### **Punto 6. dell'OdG: attività editoriale**

La socia **Bonfiglio-Dosio**, in qualità di direttrice, illustra lo sforzo fatto per completare il processo di allineamento della Rivista "Archivi" agli standard per l'inserimento nell'elenco ISI delle riviste d'informazione scientifica. Garantita l'uscita regolare dei due numeri si è proceduto a creare i due nuovi comitati scientifici italiano e straniero: in quello italiano sono rimasti molti componenti del precedente cui si sono aggiunti nuovi membri che hanno già apportato un significativo contributo anche grazie all'ampliamento delle competenze su più settori; per quanto riguarda quello estero, che deve includere persone in grado di leggere e capire l'italiano, a Luciana Duranti si sono aggiunti i soci Didier Grange di Ginevra e Fiorella Foscarini dell'Università di Toronto. In più c'è Esther Cruces Blanco dell'Università di Malaga e Marianna Kolyva dell'Università di Corfù. Sono stati anche individuati i sei *referee* segreti per il biennio 2012-2014 di cui quattro italiani e due stranieri. Infine per la segreteria di redazione a Biagio Barbano si sono aggiunti i soci Remigio Pegoraro e Paola Mutti. Si è anche stabilito che la pubblicazione resterà in cartaceo ma dopo tre anni dall'uscita in cartaceo saranno messi a disposizione sul sito i numeri completi in PDF.

**Carassi** interviene per sollecitare tutti i presenti a contribuire alle pubblicazioni anche con piccoli contributi e semplici studi di casi. In particolare il Notiziario elettronico può essere utilizzato per presentare con anticipo iniziative e programmi di attività future.

#### **Punto 7. e 8. dell'OdG: attività di formazione e rapporti internazionali**

Sono trattati in modo sintetico e riprendono spunti emersi in altri momenti del dibattito in Assemblea.

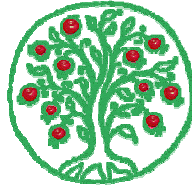


*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

## **Punto 9 dell'OdG: coordinamento ALP**

**Covizzi**, rappresentante nel Direttivo dei Liberi professionisti, relaziona sull'attività svolta nel 2011. Dopo che nel mese di agosto sulla Lista di discussione Archivi 23, a seguito dell'approvazione della nuova legge finanziaria che apparentemente sembrava dover riformare o abolire il regime dei minimi per i detentori di partite IVA, si era aperto un dibattito molto allarmato tra soci e non soci, si è decisa la creazione di un **Coordinamento permanente dei liberi professionisti**, che, guidato da lei e dalla rappresentante degli juniores Fortin, ha chiamato all'appello i rappresentanti ALP dei Consigli direttivi regionali e si è riunito per la prima volta a Firenze lo scorso dicembre. Nella prima riunione, alla quale hanno partecipato un discreto numero di Sezioni, si è cercato di conoscersi e capire le modalità con cui si lavora e i diversi regimi con cui si opera. Allo scopo di fornire degli strumenti per affrontare i principali problemi della professione, è stato deciso di suddividersi in Gruppi di lavoro regionali e lavorare ad una serie di interventi. Oltre al campo della formazione e dell'aggiornamento professionale, relativamente al quale ad esempio è stato organizzato ad ottobre a Treviso il primo Modulo dedicato alle problematiche dei liberi professionisti, gli argomenti a cui si intende lavorare sono:

- un documento sulla valutazione dei lavori archivistici, formato da parte riguardante gli aspetti economici e un'altra sulle mansioni archivistiche, che venga riconosciuto dalle Soprintendenze e diffuso ai committenti;
- un modello di capitolato, possibilmente coinvolgendo un ALP, un funzionario della Soprintendenza, un funzionario della PA (o altra tipologia di committente);
- dei modelli di bandi di concorso e tipologie di contratto, possibilmente coinvolgendo funzionari della P.A. (o altra tipologia di committente).
- primi contatti con altre associazioni quali bibliotecari, operatori dei musei, archeologi per possibili collaborazioni per tematiche comuni
- il censimento della professione, da inviare a tutti gli archivisti soci e non. L'idea è quella di creare un gruppo di lavoro per la stesura delle schede del censimento nel quale il Coordinamento ALP si occuperà della parte riguardante i liberi professionisti (implementando e/o completando le schede già elaborate dalle Sezioni ANAI Piemonte – Valle d'Aosta e Lombardia), mentre il Direttivo nazionale nominerà i rappresentanti per le altre categorie (archivisti di stato, docenti universitari)
- contatti con Camere del Lavoro e commercialisti e/o ragionieri per istituire rapporti di consulenza fiscale. In Veneto è partito un progetto per una consulenza di sei mesi ai soci da parte di un esperto del lavoro che risponde gratuitamente alle domande generali in modalità on-line e attiva tariffe agevolate per consulenze più specifiche. Se il progetto ha



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

un buon successo, dato che il consulente del lavoro ha rapporti con svariati studi in tutto il territorio nazionale, sarà possibile estenderlo. Chiede poi ai numerosi liberi professionisti presenti di esprimersi in merito a quanto ha detto.

Interviene **Luciani** (Sezione ANAI Emilia-Romagna), sostenendo che il cambiamento della figura e del ruolo degli archivisti, che ormai per la maggior parte sono liberi professionisti e collaboratori di Aziende di servizi culturali, impone di affrontare il 'sistema archivio' in modo diverso e dal punto di vista imprenditoriale. Per questo occorre stabilire con competenza certi parametri, come la definizione delle base d'asta degli interventi, questione sulla quale esiste una normativa, come il codice degli appalti, che non viene rispettata. Cita l'esempio di un bando per un incarico di lavoro per il riordino di mezzo km di documentazione archivistica che prevedeva un compenso di 4,00 € orari in presenza anche di condizioni di lavoro decisamente non facili. L'ANAI deve farsi carico di denunciare queste situazioni e individuare chi sono i responsabili di bandi di questo genere, altrimenti i liberi professionisti sono destinati a scomparire. Torna poi all'argomento della certificazione, sostenendo che non va confusa con un Albo professionale ma è un pratica che si dovrebbe normare e praticare a livello nazionale ed europeo. Conclude chiedendo che vengano inseriti nel bilancio anche elementi non strettamente economici ma di tipo 'sociale'.

**Memoli** (Direttivo Sezione Campania) presenta all'Assemblea una proposta già vagliata e approvata in sede di direttivo della Sezione Campania sulla questione della certificazione della professione che prende spunto dall'analisi di associazioni professionali anglosassoni. È importante iniziare a ragionare pensando non in termini di singoli archivisti ma di archivistica, intendendo l'Associazione come un'aggregazione di professionalità che operano in maniera articolata e in forme e con motivazioni anche molto diverse nel settore degli Archivi. Da questo punto di vista l'ANAI può valutare di articolare la propria compagine associativa da una parte aprendosi e dando la possibilità di diventare soci (definendo una apposita categoria di soci) anche a chi sia genericamente interessato al mondo degli archivi e alle attività dell'Associazione, ma al tempo stesso introducendo e rafforzando la qualifica di "socio professionale" per accedere alla quale potrebbe essere richiesto non solo il possesso di determinati titoli o requisiti ma anche il superamento di un esame di ammissione e, per il mantenimento della qualifica ogni anno, la documentazione di specifiche attività formative oltre che professionali. Questo farebbe dell'ANAI un ente "certificatore", se non dal punto di vista formale, tuttavia di fatto per la serietà e l'autorevolezza del modo di operare. La proposta viene giudicata interessante e da approfondire per valutare la possibilità di applicarla anche alla luce di eventuali esigenze di modifica dello Statuto.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

In merito si apre un dibattito partecipato in cui si lamenta il fatto che a volte gli archivisti lavorano in situazione difficili e potenzialmente nocive per la salute, senza che venga rispettata la normativa per la sicurezza.

**Turrina** (Sezione ANAI Veneto) osserva che alcuni committenti richiedono la catalogazione di materiale particolare (fotografie, manifesti, stampe antiche) e chiede all'Associazione di redigere un documento in cui definisca quale di questi materiali è di competenza archivistica

**Carassi** risponde che questa tematica è molto importante perché tocca la questione delle attività 'al confine' tra diverse professionalità e l'opportunità che gli archivisti si abituino a lavorare in équipe in collaborazione con i titolari di altre competenze. Il fatto che siano stati utilizzati dal soggetto produttore di un archivio e siano inseriti in un contesto archivistico rende tutti quei materiali documenti d'archivio, ma per la loro descrizione possono essere necessarie competenze aggiuntive.

**De Gramatica** (Direttivo Sezione Toscana) apprezza le attività dell'Associazione, in particolare lo sforzo di chiarezza e trasparenza nelle nuove modalità di redazione del bilancio, e per aumentare le risorse, esprime l'ipotesi di aumentare l'importo delle quote sociali.

**Robotti** (Presidente Sezione Piemonte e Valle d'Aosta) risponde che in un momento così difficile è sconsigliabile aumentare le quote perché già con gli importi attuali è difficile procurare nuovi soci e far pagare la quota a chi è già associato. Sottolinea che il dibattito sulle problematiche della libera professione rappresentano una positiva novità nell'Assemblea dei soci e che di questo va dato merito al Coordinamento ALP e al nuovo corso dell'Associazione. Riguardo il tema delle tariffe e dei bandi lamenta il fatto che le Soprintendenze archivistiche non hanno la possibilità di esprimersi sui capitolati a base d'asta e sui bandi per cui possono approvare un progetto d'intervento per cui viene poi emesso un bando non congruo. Suggerisce che l'ANAI se ne faccia carico creando un osservatorio permanente di queste gare che deve occuparsi non solo dei bandi dei privati, ma anche di quelli degli Enti locali e degli stessi Uffici statali dato che la stessa amministrazione dei BBCC a volte lede la professionalità dei propri operatori.

**Covizzi** ricorda che tra gli obiettivi del Coordinamento ALP c'è anche il monitoraggio dei capitolati.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Contegiacomo** (Presidente Sezione Veneto) dice che nessuno tra Stato, Enti locali e aziende private è competente per gestire un capitolato e spesso si chiede all'archivista di essere lui stesso a redigere il progetto d'intervento senza prevedere però un compenso per questo. Si devono dunque prevedere dei veri Corsi di formazione per formare la committenza. Per quanto riguarda la necessità di rafforzare l'Associazione occorre aumentare il numero dei soci e dei sostenitori in modo articolato e consapevole, offrendo sia agli Enti che ai privati dei servizi in cambio, come la consulenza on-line ai liberi professionisti che la Sezione sta sperimentando. Un altro servizio da incrementare è quello della Formazione che va organizzata soprattutto nelle sezioni 'in sonno' dove vanno esportati i moduli già testati con successo nelle sezioni più attive.

**Del Giudice** (Sezione ANAI Lazio) osserva che nell'anno e mezzo di mandato del nuovo Direttivo sono stati raggiunti buona parte degli obiettivi che si era riproposto: una gestione più attenta e trasparente, la diffusione dei verbali e dei bilanci, ecc. Inoltre ricorda che tra i risultati ottenuti c'è quello importantissimo della polizza assicurativa agevolata per i soci. Chiede che non vada lasciato cadere nel vuoto l'appello lanciato dal tesoriere per provare a colmare la forbice che esiste tra gli introiti derivanti dalle quote sociali e le spese vive, attraverso una mobilitazione di tutti a fare più soci e una più equilibrata suddivisione dei costi tra il centro e le sezioni. Osserva che nel campo della libera professione occorre non solo portare avanti le rivendicazioni economico-sindacali, ma anche continuare a tutelare lo specifico della professionalità archivistica e il suo profondo valore storico affinché non confluisca nel più vasto ambito delle professioni dell'informazione dove finirebbe per sparire. Sostiene inoltre che dato che l'Associazione è ormai formata per più del 50% di liberi professionisti e juniores in una futura revisione dello Statuto sarà indispensabile prevedere che vengano rappresentati maggiormente in seno al direttivo. Suggerisce infine che vengano pubblicati sul sito i sommari delle pubblicazioni, non solo della rivista ma anche dei numeri in cartaceo del notiziario.

### **Decimo punto dell'OdG: MAB e Stati generali della Cultura**

**Carassi** ringrazia per gli apprezzamenti espressi e riprende la parola precisando che i contatti e le proposte a livello istituzionale di cui si è parlato in precedenza sono stati portati avanti a livello più ampio anche con i presidenti di AIB e ICOM nell'ambito del Coordinamento nazionale del *MAB - Musei Archivi Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale*.

Insieme a loro l'Associazione sta organizzando un grande evento previsto a Milano presso la sede di Palazzo Lombardia il 22 e 23 novembre: gli Stati generali dei professionisti del



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Patrimonio Culturale dal titolo *Archivi, biblioteche e musei: agenda per un futuro sostenibile*, allo scopo di sviluppare insieme a loro una riflessione sulle tematiche generali dei Beni Culturali. I titoli e gli argomenti affrontati nelle diverse Sessioni di lavoro sono:

- il lavoro nei beni culturali (la valorizzazione del capitale umano, la tutela dei giovani e il ricambio generazionale, le diverse tipologie di contratti di lavoro);
- i sistemi culturali (le capacità di agire in rete e fare sistema);
- la fiscalità per la cultura (la riforma fiscale e le donazioni liberali a favore della gestione del patrimonio culturale);
- le competenze degli operatori e il riconoscimento delle professioni culturali (la certificazione);
- il patrimonio culturale nella rete (diritto d'autore, diritto d'accesso e alfabetizzazione alla fruizione).

Concluderà il tutto una Tavola Rotonda che illustrerà le proposte dei professionisti dei BBCC alle istituzioni.

Inoltre, per iniziare a sviluppare in seno all'Associazione le riflessioni e le tematiche da presentare a questi Stati generali di novembre si è pensato di organizzare a Roma il 12 ottobre, presso la sede dell'Archivio Centrale, un Seminario sulla *Valorizzazione e comunicazione degli Archivi* che nella Sessione del mattino svilupperà la tematica del valore culturale multidisciplinare degli archivi e il loro ruolo fondamentale per lo studio dell'evoluzione di tutte le discipline e per la didattica della storia, mentre nella Sessione pomeridiana concentrerà l'attenzione sui sistemi digitali di valorizzazione dei documenti archivistici, offrendo una panoramica delle mostre virtuali e dei percorsi a tema sul web. Sono previste le relazioni di alcuni consiglieri del Direttivo (Carucci, Ferruzzi e Cherchi), e sono già stati presi i contatti con alcuni possibili relatori quali Giuseppe Galasso, Tullio De Mauro, Franca Baldelli, Mario Signori, Maurizio Gentilini, Paolo Franzese e Stefano Vitali (vedi Allegato 8).

Interviene **Del Vivo** (Presidente Sezione Toscana) che ribadisce l'importanza di interagire in modo più capillare e pragmatico con le Biblioteche ed i Musei anche per ricavare dei vantaggi dal punto di vista economico. Esprime apprezzamento per i rapporti che il Nazionale ha creato con l'ANCI e gli altri referenti degli Enti Locali. Aggiunge che per tutelare nell'ambito della Pubblica Amministrazione gli Archivi storici la Sezione Toscana ha intessuto una rete di contatti e relazioni con la Soprintendenza Archivistica, la Regione Toscana, l'ANCI ed alcuni Comuni toscani attraverso la quale si è potuta fornire a questi Enti una serie di consulenze e si è anche avuta l'occasione di fare la proposta di associarsi all'ANAI come Sostenitori. Analogamente va incrementata la collaborazione con gli Istituti scolastici per sviluppare le attività della didattica degli archivi e proporre anche a tutti gli Istituti dotati di archivio





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

l'associazione all'ANAI. Conclude osservando che l'Associazione negli ultimi anni ha perso in gran parte le relazioni con la base degli Archivistici di Stato che occorrerebbe recuperare.

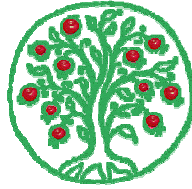
**Zarrilli** (Sezione ANAI Toscana) risponde che l'indebolirsi dei legami degli Archivistici di Stato con l'Associazione non è dovuto a disamore ma al fatto che questi sono sempre di meno in quanto la maggior parte è andata in pensione e non ci sono ricambi di giovani. Esprime apprezzamento verso l'intervento fatto dall'ANAI sul nuovo Regolamento delle scuole di APD in quanto le provenienze dei nuovi iscritti degli ultimi anni si sono andate sempre più diversificando e sarebbe un grande errore precludere l'iscrizione a queste persone. Inoltre si dice favorevole al fatto che non siano più gratuite. Propone che l'ANAI si occupi anche della questione della creazione dei POLI archivistici, approfondendo la questione ed offrendo poi il parere all'Amministrazione.

Interviene **D'Ambrosio** (Sezione ANAI Lazio) per dire che a suo parere l'Associazione è eccessivamente concentrata sulle problematiche degli archivi e degli archivisti pubblici, mentre le due sfere del pubblico e del privato dovrebbero procedere insieme e anche l'archivista che opera negli Enti privati dovrebbe essere tutelato. Osserva che è importante che anche nell'ambito degli Archivi non siano discriminate le persone affette da disabilità in quanto tutti sono abili e disabili in modo diverso nei diversi ambiti. Conclude dicendo che andrebbero moltiplicate le manifestazioni come quella di metà ottobre "... e poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana" in quanto sono le sole attraverso cui si riesce a far sentire la voce degli archivisti.

**Carassi** risponde che l'ANAI si è sempre sforzata di sostenere l'unicità della professione indipendentemente dal fatto che sia esercitata in campo pubblico o privato, mentre in altri paesi sono state create diverse Associazioni di archivisti a seconda delle diverse tipologie di lavoro. Si dice d'accordo sul fatto di valorizzare l'apporto che tutti indistintamente possono dare nell'ambito professionale.

**Reale** (Direttivo ANAI Lazio) si associa alla richiesta di Gemini affinché l'Associazione promuova un Rapporto generale sugli archivi in Italia. Come archivista in organico al Servizio II della DgA conferma che vengono forniti dei dati ma che è veramente difficile riuscire a fotografare la situazione degli archivi in Italia. Aggiunge che la nuova organizzazione del MiBAC, sempre più complessa, non facilita queste operazioni. Conclude dicendo che si vorrebbe realizzare un data base di tutti gli archivisti dichiarati.

**Jesurum** (Sezione ANAI Lazio) ringrazia l'Associazione per l'attenzione e il Coordinamento dedicati ai Liberi professionisti che sono sempre di più e per i quali la situazione è sempre molto



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

difficile e per quanto riguarda il bilancio suggerisce di impostare il preventivo suddividendo le Spese generali che l'Associazione è chiamata a sostenere sui vari progetti in modo di poter recuperare una parte delle spese attraverso le entrate e i contributi derivanti dai singoli progetti.

**Carassi** ringrazia per gli interventi e passa la parola al consigliere **Imperiale** che, parlando della sua esperienza di socia passata da una Sezione molto attiva come il Piemonte e Valle d'Aosta ad una per lungo tempo 'dormiente' come la Liguria, invita tutti ad attivarsi per aumentare la vita sociale delle proprie sezioni, facendo circolare tra chi non è stato presente le informazioni date nelle riunioni della Conferenza dei Presidenti e dell'Assemblea, cercando di raccogliere dalla base e fare arrivare ai Direttivi regionali e nazionale tutte le esigenze e le richieste dei soci. Ricorda che tutti gli organi dell'Associazione si danno da fare a livello di volontariato e spesso per farlo al meglio è fondamentale essere supportati da stimolazioni e collaborazioni attive.